

VERSO UN ACCORDO DI OPERATORE VIRTUALE CON LA SOCIETÀ DI BERNABÉ

# Acotel stringe con Telecom

La firma renderà efficaci i patti tra Carnevale e Intesa Sanpaolo, che aveva legato il suo ingresso nel capitale della società romana di telefonia al contratto di Mvno

DI ANDREA BASSI

**L**e trattative ormai sarebbero alle battute finali e l'accordo potrebbe essere annunciato a giorni. Acotel e Telecom Italia sono pronte a firmare un'intesa che permetta alla società guidata da Claudio Carnevale di agire come operatore mobile virtuale sulla rete dell'ex monopolista telefonico. Acotel, che tramite la controllata Noverca si sta attrezzando per lanciare la sua sfida del cellulare low cost basato su protocollo internet, aveva tenuto in piedi un tavolo di trattative anche con Vodafone Italia. Ma alla fine la scelta sarebbe caduta su Telecom. Del resto nel capitale di Acotel, come in quello di Telecom, è presente Banca Intesa, che sul business telefonico sta puntando molte fiches. Non solo. Nel momento in cui sarà siglato il contratto definitivo di Mvno (Mobile virtual network operator) tra Telecom e Acotel, si perfezioneranno gli

accordi firmati a dicembre tra la banca di Corrado Passera e la società di Carnevale. Il 28 dicembre scorso, infatti, è stato siglato il contratto definitivo che ha portato Banca Intesa a entrare con il 4,75% nel capitale della società romana di telefonia al prezzo di 62 euro per azione. Non solo. L'istituto di credito ha anche sottoscritto un aumento di capitale riservato che ha portato Intesa al 10% di Noverca, la controllata di Acotel che sta sviluppando il business della telefonia cellulare via internet. Infine, la stessa Noverca insieme a Intesa ha costituito una newco, Noverca Italia, partecipata al 66% da Noverca e al 34% dalla banca. L'efficacia di questi patti, tuttavia, era stata subordinata al raggiungimento a

breve di un accordo di Mvno con un operatore telefonico italiano. Ottenuta la connettività grazie all'accordo con Telecom, Acotel potrà proseguire nel suo progetto di sviluppo.

Il passo successivo, con tutta probabilità, sarà il lancio commerciale della sua offerta. La sfida potrà essere vinta solo raggiungendo nel più breve tempo possibile il maggior numero di potenziali clienti. In questo dovrebbe essere d'aiuto proprio la partnership con Banca Intesa.

Noverca, infatti, avrà accesso al database di 8 milioni di clienti della banca, ai quali potrà offrire i propri servizi. Non solo. Alla base dell'offerta potrebbe esserci l'idea di far diventare il cellulare un vero e proprio portafoglio elettronico, permettendo casomai ai clienti di

Banca Intesa di poter effettuare operazioni bancarie tramite il

telefonino. Un progetto non tanto distante da quello che ha portato Poste a entrare, anche lei come operatore mobile virtuale, nel business della telefonia.

Intanto si fa più disteso il clima tra Telecom e l'Authority delle comunicazioni. Il consiglio ha esaminato una lettera dell'amministratore delegato di Telecom Italia Franco Bernabè indirizzata al presidente Corrado Calabrò, con la quale, a proposito dei molti fenomeni fraudolenti segnalati dalle associazioni dei consumatori correlati all'utilizzo di numerazioni satellitari, Telecom Italia si impegna, a seguito di delibere dell'Authority, a introdurre nuovi strumenti di prevenzione e controllo della spesa telefonica. Nella lettera Bernabè esprime l'auspicio che «si possano individuare, sempre in collaborazione con le istituzioni, ulteriori strumenti finalizzati a eliminare i fenomeni fraudolenti che danneggiano la fiducia e l'immagine degli operatori e del mercato». (riproduzione riservata)

Claudio Carnevale

